

Nuova Rivista Storica

Anno XCIII, Settembre-Dicembre 2009, Fascicolo III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

C. NUBOLA, A. WÜRGLER, *Operare la resistenza. Suppliche, gravamina e rivolte in Europa (secoli XV-XIX)/Praktiken des Widerstandes. Suppliken, Gravamina und Revolten in Europa (15.-19. Jahrhundert)*, Bologna/Berlin, Il Mulino/Duncker & Humblot, 2006, pp. 222

Il tema della «resistenza», latamente intesa come opposizione sociale e politica nei riguardi di chi governa, è al centro del volume, che raccoglie gli atti (in quattro lingue: italiano, tedesco, inglese, francese) di un seminario svoltosi a Trento nel gennaio del 2003. La resistenza, nelle sue varie forme di espressione del dissenso e del conflitto, presuppone diversificate modalità di comunicazione fra governanti e governati: per le classi urbane e rurali resistenza può significare conservazione e trasmissione della memoria, cioè delle tradizioni orali o scritte, dei diritti di consuetudine, delle libertà e dei privilegi, delle mappe di proprietà, dei confini, che dovevano essere mantenute a ogni cambio di signore o sovrano. Ma resistenza vuol dire anche petizioni, *cahiers de doléances*, *gravamina*, rivolte. Le azioni di cittadini, sudditi, ceti e comunità possono indurre le autorità alla revisione delle politiche adottate, oppure essere di stimolo alla creazione di nuove leggi o a forme di compromesso politiche o giudiziarie. Seguendo altre prospettive di ricerca, l'attenzione si sposta sulle dinamiche del conflitto all'interno dei rapporti di potere: atteggiamenti, reazioni, strategie, alleanze, concessioni, compromessi, trattative, uso della violenza dall'una e dall'altra parte. Strettamente legate a queste sono le tematiche delle strategie della resistenza, che qui vengono indagate nei loro aspetti concreti, simbolici, nei codici e nei linguaggi della comunicazione. (S.F.)